

altrettanto efficiente azione di repressione, delle quali la popolazione tutta è riconoscente —:

se risponda al vero che il Commissariato di polizia di Senigallia sarà soppresso ed il personale collocato ed impiegato, almeno parzialmente, altrove come da notizie diffuse dalla stampa locale, da emittenti radio-televisive, dal consigliere comunale di Senigallia, Massimo Bello di Alleanza Nazionale che ha sollevato il problema, dal consiglio comunale della città e da alcuni sindacati di polizia con comunicati ufficiali resi pubblici —:

se risponda al vero che nelle Marche anche alcune caserme dell'arma dei carabinieri dovrebbero essere smantellate;

se non crede che simili, per ora paventate, decisioni favorirebbero un aumento del fenomeno della criminalità;

se i Ministri competenti ed interrogati non ritengano opportuno intervenire e pronunciarsi pubblicamente per smentire (o confermare) il progetto che tanto allarme e timori ha sollevato fra la popolazione residente e comunque, per informare gli enti locali interessati se esistano progetti di riorganizzazione della presenza delle forze di polizia e dei carabinieri sul territorio delle Marche. (4-02312)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le aziende del Distretto biellese sono imprese con altissima propensione all'esportazione;

le cessioni in ambito diverso dall'Unione Europea godono di un regime di non imponibilità IVA, ai sensi e per gli

effetti di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633/72;

il ministero interrogato ha più volte ribadito che deve essere data la dimostrazione dell'uscita della merce dal territorio comunitario al fine di beneficiare del sistema di non imponibilità (cosiddetto « visto uscire » cfr. articolo 73 del regolamento del Codice Doganale Comunitario — reg. 2454/Cee dell'11 ottobre 1993);

nelle cessioni verso Paesi extra-comunitari (usualmente USA, Canada e altri) avviene sovente che lo stesso cliente straniero dia disposizioni di inviare i beni acquistati (ad esempio tessuti) presso altro soggetto italiano, incaricato di compiere lavorazioni (ad esempio confezione);

questo ultimo provvederà all'esportazione dei prodotti, in proprio o tramite spedizioniere, curando che una copia della fattura del primo cedente venga restituita con il « visto uscire »;

il sistema ha varie volte creato inconvenienti, in quanto per fatti proprio del soggetto « terzista » la merce non viene di fatto esportata, oppure — nella maggioranza dei casi — non è in grado di fornire la documentazione regolare dell'esportazione avvenuta;

in tale situazione, gli uffici contestano la mancata applicazione di IVA, con relative sanzioni, al primo cedente, considerato responsabile della mancata esportazione;

gli importi possono essere assai rilevanti, considerati i volumi d'affari;

per il vero, nel momento in cui si dà attuazione all'ordine del cliente estero, si perde altresì la disponibilità e quindi il « controllo » sui beni venduti, il cui regime agevolativo viene quindi lasciato alla determinazione e ai comportamenti di terzi;

si osserva altresì che nella quasi totalità dei casi non vi è alcun rapporto diretto tra il cedente i beni e il presta-

tore d'opera, il quale ha vincoli contrattuali soltanto con il committente estero;

nel corso delle verifiche è stata ammessa la prova che i beni fossero stati effettivamente esportati, ma soltanto, anche in ottemperanza alle direttive ufficiali in merito (cfr. ad esempio la circolare ministeriale 13 febbraio 1997 n. 35/E) nei limiti di cui all'articolo 346 del decreto del Presidente della Repubblica n. 43/73 (in special modo dichiarazione ufficiale proveniente da ufficio fiscale estero, prova spesso quasi impossibile da procurare);

è necessario rilevare che risulta praticamente impossibile provvedere al recupero, da un lato, dell'IVA da parte del cliente estero e, dall'altro lato, delle sanzioni nei confronti del terzista spesso per il lungo lasso di tempo intercorso dopo la consegna delle merci;

è necessario ed urgente trovare una soluzione ragionevole ad un problema difficile ma assai rilevante per le imprese del Distretto biellese —:

se non si ritenga di poter considerare effettuata l'esportazione al momento della consegna al soggetto indicato dal cliente estero (con esonero da ogni responsabilità e soggettività passiva in tema di IVA per le imprese), rendendo responsabile sia per il pagamento dell'IVA che per le sanzioni il terzista che doveva materialmente curare le operazioni doganali;

se non si ritenga inoltre di poter accompagnare la soluzione di cui al capo che precede dall'introduzione di alcune formalità (quali, ad esempio, la segnalazione dell'operazione agli Uffici Doganali competenti l'obbligo del terzista di indicare annualmente le quantità esportate eccetera);

se non si ritenga infine di dover ammettere, in via subordinata e provvisoria, la facoltà di fornire la prova dell'avvenuta esportazione anche con dichiarazione del cliente estero che confermi la ricezione della merce. (3-00747)

Interrogazione a risposta scritta:

GIOACCHINO ALFANO e FALANGA.
— *Al Ministro dell'economia e delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

sin dal 1984 l'amministrazione finanziaria ha previsto l'allocatione nel comune di Castellammare di Stabia di ben due uffici delle entrate;

è evidente l'importanza di tali uffici per la rinascita sociale ed economica dell'intero territorio sud della provincia napoletana caduta in crisi generale;

per motivi non noti, ad oggi, non sono ancora stati realizzati tali uffici;

risulta che l'amministrazione finanziaria fosse a suo tempo orientata a realizzare uno o entrambi gli uffici nel plesso denominato « Padiglione del Gesù » di proprietà demaniale e nell'adiacente plesso costituito dal cosiddetto « Seminario », all'uopo reso disponibile dalla Curia locale, realizzando così oltre che un molto opportuno risparmio di denaro pubblico, il recupero di un importantissimo comprensorio di grande valenza storica, architettonica e culturale, oltre ad un significativo rilancio del centro storico di Castellammare, del quale esso fa parte;

l'amministrazione comunale si oppose a tale proposta;

risulta che l'amministrazione finanziaria, dato il lungo tempo decorso abbia modificato la sua determinazione originaria, stabilendo di realizzare in Castellammare di Stabia non più due ma un solo ufficio delle entrate;

per l'allocatione di tale ufficio sono stati promulgati due bandi, tendenti a reperire immobili da fittare. L'esito dei bandi è stato negativo;

risulta da notizie di stampa al 26 febbraio 2002 che sono in corso indagini da parte della Procura della Repubblica di Torre Annunziata volte ad accertare eventuali responsabilità;

vi è dunque il concreto rischio che si determinino condizioni per le quali non si realizzi neanche l'unico ufficio delle entrate di cui sopra;

ad oggi, dopo quasi un decennio, non è stato ancora possibile individuare gli immobili da destinare a sede dell'ufficio delle entrate di Castellammare di Stabia —:

se e quali provvedimenti urgenti il Ministro abbia già adottato o intenda adottare per consentire l'apertura dell'ufficio delle entrate di Castellammare di Stabia, fornendo in tal senso chiare ed immediate direttive agli uffici e alle amministrazioni interessate. (4-02324)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in Roma nella notte del 24 febbraio 2002 (*Il Tempo* del 25 febbraio 2002, pag. 20) un extracomunitario senza fissa dimora veniva accoltellato e gravemente ferito da un energumeno che lo aveva aggredito, pare per sottrargli una coperta donatagli dalla Caritas;

l'immediato intervento delle forze dell'ordine consentiva il ricovero della vittima presso un vicino nosocomio ed il fermo dell'aggressore;

quest'ultimo veniva identificato per tale Alì Ayed, tunisino di anni 47, anch'egli senza fissa dimora;

da accertamenti sarebbe risultato che costui era stato già arrestato appena due mesi addietro per aver aggredito ed ucciso un cittadino italiano, Mario D'Angelo di anni 57 e che nonostante tale gravissimo precedente l'Ayed si trovasse a piede libero —:

se corrispondano al vero le notizie sopra riportate;

come sia possibile che un omicida si trovasse a piede libero ad appena due mesi dal delitto;

chi sia il giudice per le indagini preliminari e con quali motivazioni lo stesso non abbia disposto la misura della detenzione in carcere;

se il Ministro interrogato non intenda attivare il potere ispettivo di sua competenza per verificare se il comportamento del magistrato sia da ritenere censurabile. (4-02318)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Autostrada del Brennero ha affrontato, in modo innovativo e nel rispetto dell'ambiente, il problema del traffico che lungo questa arteria è in continuo aumento. L'incremento è superiore alla media nazionale e gli studi più attendibili prevedono anche per i prossimi anni un forte aumento del traffico. Considerando l'arco temporale dei prossimi 15 anni, si attende un aumento di oltre il 50 per cento per il traffico merci e del 25 per cento per il traffico passeggeri. Queste previsioni e la situazione dei sistemi di trasporto esistenti creeranno, già nel medio periodo, problemi non superabili e quindi proteste, manifestazioni e, come diretta conseguenza, danni per l'economia. Nel breve e medio periodo si sta puntando sull'utilizzo della capacità residua della ferrovia, che, dopo l'ultimazione della galleria di Fleres, è sufficiente per i prossimi anni. Per il lungo periodo, sembra percorribile un'unica via, e cioè la realizzazione di una linea ferroviaria ad alta capacità sull'asse del Brennero tra Monaco e Verona, con una galleria di base del Brennero tra Innsbruck e Fortezza di complessivi 56 chilometri circa, di cui la